



**REGIONE ABRUZZO**  
**DIPARTIMENTO SANITÀ**

**Screening dell'epatite da virus C:  
a che punto siamo nella regione Abruzzo**

**Dr. Franco Caracciolo**

**Dirigente Servizio Prevenzione Sanitaria, Medicina Territoriale – DPF 010**

**[franco.caracciolo@regione.abruzzo.it](mailto:franco.caracciolo@regione.abruzzo.it)**

*01 febbraio 2024*

*Istituto Superiore di Sanità*

*viale Regina Elena 299, Roma*



# A che punto siamo in Abruzzo

- I nostri dati supportano la necessità di un decisivo intervento sul problema clinico rappresentato dall'epatocarcinoma e dalla patologia HCV correlata in Abruzzo, poiché i riscontri epidemiologici disponibili confermano una alta prevalenza di HCV nella popolazione regionale, con picchi in età beneficiabile da uno screening proattivo proprio nelle coorti (dal 1969 al 1989) per cui è prevista una chiamata al test per l'intera popolazione (35 - 55 anni di età).
- Le ASL regionali hanno a suo tempo recepito la DGR n. 121 del 7.03.2022 recante «*Screening nazionale gratuito per l'eliminazione del virus HCV. Avvio della campagna regionale. Recepimento Intesa Rep. Atti n.216/CSR del 17 dicembre 2020*».
- Sono stati adottati una serie di programmi operativi per l'attivazione nel secondo semestre dell'anno 2023 delle azioni di screening, dopo il reperimento dei vari tipi di kit diagnostici compatibili con le differenti realtà dei Laboratori di Patologia Clinica aziendali.
- La Regione Abruzzo ha intenzione di confermare l'utilizzabilità dei fondi ministeriali sino alla fine del 2024, allineandosi alla intesa in CSR di cui al Rep. atti n. 312/CSR del 20 dicembre 2023.



# Quali interventi sono stati applicati con maggiore successo (SERD)

- I SERD continuano l'attività già in corso di svolgimento per la ricerca di HCV nei soggetti afferenti di tutte le età. In caso di esito positivo viene garantito da parte del medico SERD l'invio a visita specialistica e il follow up per il trattamento.
- Oltre ai test effettuati su prelievo di sangue venoso è prevista la possibilità di utilizzo di test rapidi salivari o su sangue capillare da utilizzare in contesti specifici (Unità di strada di riduzione del danno). Per aumentare la percentuale di adesione si utilizzano anche test on-site del tipo HCVAb Point Of Care Test per quei pazienti che accettano di effettuare gli esami, ma poi non si recano in laboratorio ad eseguire il prelievo, e del tipo HCV RNA Point Of Care Test per quelli già trattati (e negativizzati) nei quali l'HVC Ab rimane positivo, ma sono ugualmente a rischio di reinfezione.

## Quali interventi sono stati applicati con maggiore successo (soggetti detenuti in carcere)

- Prosegue all'interno degli Istituti penitenziari l'attività di screening per HCV già in essere e la presa in carico specialistica per i risultati positivi.
- Per la popolazione detenuta lo screening avviene preferibilmente con test HCV RNA -POCT- (Point of care Test), fatta salva la necessità di conferire a test di conferma le non negatività eventualmente riscontrate.
- Ciascun istituto penitenziario si fa carico di restituire alla Asl di competenza la scheda di monitoraggio semestrale.

# Quali sono le difficoltà incontrate

- Iniziali difficoltà di interlocuzione con il «soggetto aggregatore» (attuale denominazione AreaCom), causate principalmente dalla scarsità di personale adeguatamente formato sulla materia dei test diagnostici, in relazione ai molteplici adempimenti richiesti alla Agenzia Regionale di Committenza.
- Una notevole complessità nell'accesso ai fondi stanziati, per problematiche gestionali di bilancio (i fondi devono essere di fatto attinti per ogni ASL dal bilancio corrente 2023).
- Iniziali difficoltà di comunicazione con i MMG regionali, riconducibili ad una problematica interlocuzione con gli uffici del Dipartimento Sanità, fortunatamente risolte con il ripristino di relazioni sindacali serene.
- La difficoltà a raggiungere un coordinamento unico nella definizione dei programmi operativi aziendali condivisi tra ospedale e territorio, macro-livelli che hanno direzioni diverse nell'attuale assetto istituzionale della sanità regionale.





# Come possiamo superare le difficoltà di attuazione del programma di screening

- Risoluzione delle difficoltà gestionali ed organizzative tramite l'adozione di azioni e cronoprogrammi il più possibile simmetrici e coordinati tra le 4 province, i cui territori coincidono con le ASL regionali.
- Quindi creazione di un coordinamento operativo regionale che metta d'accordo sulle medesime azioni e priorità tanto i responsabili clinici sul campo, quanto i responsabili delle azioni territoriali (cioè gli igienisti dei dipartimenti di prevenzione), quanto infine i decisori aziendali; che devono a loro volta essere tempestivi nell'adozione coordinata degli atti deliberativi e nella messa in disponibilità dei provvedimenti di liquidazione e pagamento.



# Come è affrontata la campagna di comunicazione e sensibilizzazione

- La DGR 920 del 29.12.2021 concernente l'approvazione del Piano Regionale di Prevenzione 2021-2025 ha previsto per la regione Abruzzo l'attuazione di un Programma Libero definito «PL12 MALATTIE INFETTIVE E VACCINAZIONI»;
- Il programma regionale di screening per l'HCV rappresenta indubbiamente un intervento di prevenzione secondaria coerente con il Macro - Obiettivo 6 *Malattie infettive prioritarie* di cui alla Intesa Stato – Regioni del 6 agosto 2020 (Rep. Atti n. 127/CSR) concernente il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025.
- A far data dal 10 marzo 2023 sono state organizzate e si sono celebrate molteplici occasioni informative riservate alla popolazione generale in coerenza con....

## ....Le quattro azioni trasversali di sistema del vigente Piano Regionale della Prevenzione

- Il predetto documento di programmazione recepisce l'orientamento del Piano Nazionale di Prevenzione che prevede quattro azioni trasversali di sistema, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di salute e di equità nazionali; tra queste (**Inter-settorialità, Formazione, Lenti di Equità**) vi è la **Comunicazione**.
- Per questo motivo in tutti i programmi, predefiniti e liberi del PRP, è presente almeno un obiettivo di Comunicazione.
- A tal proposito, la Regione Abruzzo ha messo a punto un piano di comunicazione per definire le priorità e coordinare le iniziative comunicative per tutta la durata del PRP, progettando la relativa immagine coordinata del piano e delle aree di intervento.



Sono a vostra disposizione.

Grazie!

**GRAZIE PER  
L'ATTENZIONE!**

